

Indice

| | |
|---|-----|
| Il medioevo militare in Italia | 7 |
| Parte prima. <i>L'incidenza dei modelli antichi</i> | |
| Premessa | 15 |
| 1. La trasmissione del sapere militare | 17 |
| Dinastie di ingegneri e di signori (p. 18). Gli scambi per imitazione (p. 19). La memoria lunga degli insuccessi (p. 20). Dinastie di condottieri (p. 22). La "buona guerra" (p. 23). Le interferenze della tradizione scritta (p. 24). L'ambiguità delle testimonianze (p. 25). Le tattiche della fanteria (p. 27). Teodoro di Monferrato e Filippo di Clèves (p. 28). Note (p. 31). | |
| 2. Umanesimo e arte bellica | 35 |
| L'eredità classica e l'educazione del principe guerriero (p. 36). Vegezio e la pratica sul campo (p. 40). Roberto Valturio e il macchinismo (p. 44). Gli effetti della «mirabile» bombarda (p. 49). Antonio Cornazzano e la valorizzazione dei moderni (p. 52). Il condottiero ideale (p. 61). Nota bi- bliografica (p. 63). Nota bibliografica aggiuntiva (p. 64). | |
| 3. «Viriliter et competenter»: l'uomo di guerra | 67 |
| La figura del «doctus ad bellum» (p. 68). «Acies ad bella ordinare» (p. 74). La pratica del comando (p. 79). Note (p. 83). | |
| Parte seconda. <i>La pratica e la nuova dottrina</i> | |
| Premessa | 91 |
| 1. Gli «Insegnamenti» del principe | 93 |
| L'eredità comunale (p. 95). Le insegne, i suoni, il profitto (p. 98). La speri- mentazione diretta (p. 100). Un modello scaligero? (p. 104). Note (p. 108). | |
| 2. Un esercito per il marchese | 113 |
| «Ad militiam imponendam» (p. 114). Le forme di mobilitazione e il gra- do di inadempienza (p. 119). La prova di forza del biennio 1323-1324 (p. 125). Note (p. 142). Nota bibliografica aggiuntiva (p. 152). | |

| | |
|--|-----|
| 3. La battaglia di Gamenario (22 aprile 1345) | 153 |
| Tra letteratura e storia (p. 154). Il Piemonte guerriero al tempo di Gamenario (p. 160). Capire una battaglia (p. 172). Note (p. 194). | |
| <i>Parte terza. Innovazione, tradizione, storiografia</i> | |
| Premessa | 205 |
| 1. Balestre, pavesi e lance lunghe | 207 |
| La tripartizione funzionale e la sua fortuna storiografica (p. 207). La terribilità della balestra (p. 211). «Cum lanceis summe longitudinis» (p. 213). Lo scudo detto “pavese” (p. 219). A modo di conclusione (p. 235). Note (p. 239). Nota bibliografica aggiuntiva (p. 246). | |
| 2. Il fiume in guerra | 247 |
| La pericolosità delle acque (p. 248). Guadi, ponti e fortezze (p. 251). Le fazioni milanesi (p. 257). L’Adda e la difesa di Milano (p. 260). Note (p. 266). | |
| 3. Il medioevo militare in Italia: 1980-2000 | 275 |
| Le fonti (p. 276). Le armi (p. 277). Fortificazioni e assedi (p. 278). L’alto medioevo, i Normanni in Italia, la crociata (p. 279). Dai comuni ai signori (p. 280). I condottieri (p. 282). Note (p. 284). Nota bibliografica aggiuntiva (p. 287). | |
| Opere citate | 289 |
| Indice dei nomi | 321 |